



ANNO II, N. 10 - OTTOBRE 2004

PERIODICO DI INFORMAZIONE, ATTUALITA' E CULTURA

Copia omaggio
EURO 0,50

Il 26 ottobre di cinquant'anni or sono, un martedì, Trieste era vivificata dal vigoroso soffio caratteristico della bora mentre sparsi piovaschi spruzzati da un cielo imbronciato provvedevano ad un insistente lavacro della città. Lavacro quanto mai noioso e inopportuno poiché la perla dell'Adriatico stava vivendo uno di quei momenti che il ricordo e la passione usano definire «storici». A nove anni dalla guerra conclusa era in procinto infatti di concretizzarsi la dibattuta sorte politica e amministrativa della città. Quella parte del territorio giuliano che le clausole armistiziali avevano delimitato come zona A del libero territorio di Trieste ivi compresa la città, amministrato fin allora da funzionari militari alleati, inglesi e americani, con una risoluzione comune presa a Londra e già risalente al 6 ottobre precedente, avrebbe dovuto finalmente venir consegnata alla piena sovranità italiana. La zona B, Istria, con Pola e Fiume e l'hinterland dalmata, già occupata dalla forze partigiane di Tito, da parte sua avrebbe dovuto costituire oggetto di un futuro accordo separato con la Jugoslavia, cosa che si realizzò più di vent'anni dopo a Osimo con la completa rinuncia da parte italiana a quei territori, appartenutici come frutto della prima guerra mondiale.

Ma dall'anima triestina del primo conflitto si è rinnovata integra e possente tutta la travolgente passionalità che fin da tempi più lontani ancora aveva in mille vicende ed episodi ribadito la inequivoca italianità di Trieste. L'arrivo delle truppe italiane è previsto per le dieci, momento storico del cambio di consegna; ma già in piena notte molte località adiacenti, Sistriana, Monfalcone, sono invase da decine di migliaia di entusiasti – coloratissima la presenza femminile – che ardono in attesa di veder spuntare dal valico di Duino i primi reparti italiani (e saranno festosamente i bersaglieri i primi ad apparire). Quando, nella zona del porto, al molo audace – che il 4 novembre 1918 alla fine della guerra vittoriosa aveva accolto il primo cacciatorpediniere italiano – attracca il caccia Grecale, è il momento del passaggio delle consegne. Due unità navali imbarcano i contingenti inglesi e americani che se ne vanno. Il generale britannico Winterbon, odiatissimo dai triestini per la rigida conflittualità manifestata contro le rivendicazioni di italianità (il 20 marzo 1952 la polizia era intervenuta con particolare brutalità contro una manifestazione di italiani e ben centocinquanta erano stati i feriti; il 4 novembre dell'anno dopo sono due i morti e decine i feriti causati da manifestazioni analoghe) non si esime tuttavia dal suo discorsetto d'occasione e se ne va lui pure subissato dai fischi e dalle imprecazioni della popolazione. Trieste è finalmente restituita all'Italia. Il 4 novembre il presidente della Repubblica Luigi Einaudi è a Trieste per sancire ufficialmente lo storico evento e decorare di medaglia d'oro il gonfalone della città.

Il ricordo di quel lungo periodo di passione patriottica è sempre vivo in chi ebbe a viverlo, magari come studente di scuola ginnasiale o liceale. Cortei improvvisati e pavesati di bandiere e di cartelli sfilavano tutt'altro che infrequenti per le vie cittadine: ci sarà stato un po' di spirito goliardico ad ammirarli, ma il sentimento di una situazione politica unilaterale e sentita da tutti era indubbio. L'Italia aveva perduto una guerra e comprensibilmente ne era penalizzata. Ma la situazione, per quel che riguarda Trieste, andò lentamente – molto lentamente! – sbloccandosi poiché agli alleati vincitori non era di certo indifferente né conveniente il fatto che i due contendenti, Italia e Jugoslavia, dovessero rimanere a lungo divisi da una disputa interna che avrebbe rischiato fatalmente di farli schierare con il blocco dei paesi sovietizzanti, se questi ultimi avessero infine deciso di inserirsi nella questione.

Vincenzo Croce



1954: dopo anni di attese e tragedie Trieste, città simbolo, è di nuovo italiana. Nella foto, piazza dell'Unità; nel riquadro, il castello di Miramare. a pochi chilometri dal centro.

Tempo di federazioni

La liberazione degli ostaggi italiani rapiti in Iraq è stata favorita dall'impegno di tutte le forze politiche al di là dei singoli ruoli di maggioranza o di opposizione. I fatti hanno ancora una volta dimostrato la utilità di un approccio diplomatico e negoziale a fronte dei pericoli insiti in scelte di tipo diverso. La cruenta conclusione del sequestro dei bambini in Osse-

incarico europeo. Nell'Ulivo ferve da tempo il confronto per consacrare il carisma del capo predestinato, mentre sul fronte opposto non è in discussione la leadership di Silvio Berlusconi.

Tiene campo l'argomento delle riforme e il progetto elaborato dalla Casa delle libertà riscrive un buon terzo della costituzione, intervenendo sui delicati meccanismi delle forme

istituzioni, prefigurando un nuovo parlamento a bicameralità imperfetta, che relega il senato a organo di rappresentanza delle regioni con prerogative e poteri limitati rispetto alla camera bassa. Si parla di federalismo sul piano istituzionale e di federazione a livello di intesa tra i partiti che aderiscono alla coalizione della sinistra. L'idea di base è la stessa e affonda le proprie radici etimologiche su una parola fondamentale che significa patto. Gli accordi vanno rispettati, ma anche verificati per vedere se corrispondano davvero alla volontà popolare.

Appare significativo che si affacci con sempre maggiore insistenza l'ipotesi di sottoporre comunque a referendum le nuove norme costituzionali che dovessero risultare approvate. Ed è chiaro che in materie così importanti non basta avere i numeri per imporre una decisione di maggioranza: saggiamente il legislatore costituente prevede che al di sotto di un quorum di due terzi fosse ammissibile la consultazione del corpo elettorale. Certamente queste riforme di cui tanto si parla non saranno approvate in tempi brevi e nonostante ogni diversa previsione non è neanche detto che giungano in porto: almeno non senza significative e radicali modificazioni.

Lillo S. Bruccoleri

Il silenzio degli innocenti

Il nostro caro sindaco Walter Veltroni, oltre alla vocazione culturale e filmica, sembra possedere uno spiccato senso dell'umorismo. Tra gli innumerevoli spettacoli del nutrito cartello della sua «notte bianca» ha previsto infatti uno spettacolo messo in scena dal gruppo «Acustimantico» dal titolo molto emblematico *Concerto del silenzio* all'interno della centrale Montemartini. Ai cittadini del quartiere Ostiense è sembrata una beffa perché da anni si battono per l'impianto industriale nascosto dietro il museo.

Forse il sindaco non sa che proprio su quella centrale pende una vicenda che è alla attenzione della magistratura per superamento dei limiti dell'inquinamento acustico e magari non rammenta che i cittadini gli hanno più volte chiesto un incontro per ottenere la dismissione di un impianto industriale ormai inopportuno in un'area in piena trasformazione. Ma il sindaco ci ama tutti, anche quelli tartassati, costretti a subire quotidianamente il fischio e i fumi di una centrale termoelettrica, e, per una «notte», ha voluto farci rappresentare il silenzio. Almeno la notte bianca i cittadini dell'Ostiense saranno stati contenti... ma domani è un altro giorno.

(o.m.)



Il sindaco di Roma Walter Veltroni.



Simona Pari e Simona Torretta al loro arrivo a Ciampino.

zia sembra darne una conferma, al di là di ogni circostanza fortuita. La situazione irachena è peraltro al centro del dibattito negli Stati Uniti d'America, dove gli elettori si apprestano a votare per confermare o sostituire il presidente. E da noi all'inizio di novembre è atteso il ritorno ufficiale sulla scena di Romano Prodi che lascia il suo

del governo e dello stato. Da una parte, con la introduzione del premierato, il capo dell'esecutivo acquista una posizione di maggiore rilievo; dall'altra parte, la nuova struttura federale spinge il processo di decentramento verso margini di autonomia ai limiti di compatibilità con il quadro unitario dello stato. Si va a toccare il cuore delle

Piccoli trucchi che allungano la vita

In attesa dell’elisir di lunga vita, gli scienziati concordano su alcuni trucchi che allungherebbero l’aspettativa di vita di una trentina di anni. Essere felici, avere molti amici e mangiare broccoli sono i segreti più preziosi: si guadagnano in tutto circa ventisette anni. Ma ci sono anche fattori che accorciano la vita: bere e fumare può costare addirittura dieci anni. E, se fare sesso regolarmente regala sei anni e un matrimonio felice cinque, una unione insostenibile ne toglie quattro. *(Ansa)*

I VIDEOGIOCHI RAZZISTI DILAGANO SU INTERNET

I siti dell'odio si moltiplicano nella rete. A lanciare l'allarme è il centro americano Simon Wiesenthal. Nato per mantenere viva la memoria dell'olocausto degli ebrei, il centro combatte ogni forma di razzismo, monitorando anche internet. Nel suo rapporto annuale sul web a preoccupare è soprattutto la crescita di videogiochi online in cui si spara a immigrati clandestini, ebrei e neri. I siti web che incitano all'odio razziale risultano oltretutto in crescita nell'ultimo anno (in tutto ne sono stati censiti quattromila). Particolare attenzione è stata data al fronte terrorismo: sul web c'è chi recluta aspi-

La Cina contro i brevetti dei medicinali stranieri

In Cina è a rischio il brevetto esclusivo di Avandia, medicina per diabetici della GlaxoSmithKline. Il paese, già accusato di non tutelare i brevetti stranieri, aveva invalidato a inizio luglio il brevetto del viagra della Pzifer, maggior gruppo farmaceutico mondiale. *(Reuters)*

Finalmente libero il medico cinese che ha denunciato la Sars

Rilasciato Jiang Yanyong, fermato il primo giugno alla vigilia del quindicesimo anniversario di Tiananmen. Aveva chiesto ai dirigenti cinesi la riabilitazione della rivolta studentesca. Jiang, medico che denunciò anche l’epidemia di Sars quando le autorità la negavano, è anche candidato al premio Nobel per la pace. *(Ansa)*

Ottanta milioni le persone curate dal morbo dell’elefantiasi

L’associazione di due farmaci si è dimostrata efficace al 99 per cento nel combattere la filiasi linfatica, una malattia che secondo l’Oms affligge centoventi milioni di persone nei paesi tropicali. L’infezione, portata da un microscopico parassita che attacca il sistema linfatico umano, causa l’allargamento di braccia, gambe e organi genitali ed è nota anche come elefantiasi. Nella campagna internazionale contro la malattia, in cui le aziende GlaxoSmithKline e Merck & Co. hanno fornito i farmaci, in quattro anni sono stati sottoposti alla profilassi già ottanta milioni di soggetti a rischio. *(Ap)*

PIPPO BAUDO CAPELLUTO GRAZIE ALLE STAMINALI DEI TOPI

Anche Pippo Baudo adesso può sperare. Gli scienziati sono certi di poter trarre dalla scoperta nuove efficaci cure contro la calvizie negli esseri umani. Dalle pagine della rivista *Nature Biotechnology*, il ricercatore George Costsarelis spiega che nelle cellule staminali individuate risultano attivi alcuni geni che invece non lo sono in altri follicoli di pelle e capelli. Se gli scienziati riuscissero a sintetizzare dei farmaci in grado di controllare l’attività di questi geni, si potrebbero trovare cure per favorire la crescita dei capelli. Non solo: inseguendo questi geni si potrebbe trovare

lo stesso tipo di cellule staminali anche negli esseri umani. Costsarelis ne è certo: «Grazie ai marcatori molecolari potremo isolare cellule staminali anche nei follicoli dei nostri capelli». Il suo gruppo di ricerca già anni fa aveva dimostrato la presenza di staminali nei follicoli, ma ancora non era riuscito a capire come identificarli. La scoperta alimenta la speranza di trovare in breve tempo una cura non solo alla calvizie, ma anche a malattie più gravi che implicano la perdita dei capelli, come l’alopecia. Secondo Costsarelis queste staminali potrebbero essere impiegate allo scopo di svilup-

pare trattamenti più efficaci anche per curare gli ustionati e per rallentare il processo di invecchiamento della pelle. «Uno dei problemi per la ricostruzione della pelle degli ustionati» – spiega Costsarelis – «è che la zona ferita non è coperta di follicoli. Se riusciremo a isolare queste cellule e a innestarle, potremo ottenere una nuova pelle molto più simile al normale di quanto non si possa fare oggi». Ma c’è un altro vantaggio: queste cellule sono staminali. Questo significa che possono crescere e riprodursi molto di più delle cellule adulte; la pelle per i trapianti, oltre che migliorare,



potrà crescere più rapidamente. Un punto interrogativo che i ricercatori sperano di risolvere è capire come funziona il processo di deterioramento delle staminali dell’epidermide, che con l’avanzare dell’età muoiono. Scoprire questo meccanismo aiuterebbe a prevenire l’invecchiamento della pelle. *(Reuters)*

Sfatata l’idea che gli antichi egizi usassero le lettighe per il loro trasporto

La scoperta della tomba di re Aha, il primo regnante dell’Egitto unificato, ad Abydis (quattrocento chilometri a sud del Cairo), ha convinto gli archeologi che gli antichi egizi usavano l’asino come principale mezzo di trasporto e non portantine sollevate dai servi. Nella tomba, risalente a cinquemila anni fa, sono infatti stati trovati i resti di dieci asini. *(Ap)*

Nelle liti sul posto di lavoro imitiamo gli scimpanzé

In caso di divergenze in ufficio, è inutile innervosirsi o dare in escandescenze: molto meglio un semplice grugnito e andare avanti. Ce lo insegnano gli scimpanzé, con il loro *hu-hu*. Queste scimmie sono infatti abituate da millenni a convivere con le tensioni che si creano in un gruppo di almeno trenta primati stando a stretto contatto e sotto precise gerarchie.

A sostenere l’uso terapeutico del grugnito è uno studio della Zoological Society di Londra. La ricerca è ancora nella fase iniziale, ma gli studiosi inglesi confidano molto nel nuovo metodo: comparare il comportamento delle scimmie e quello degli esseri umani per isolare somiglianze e differenze nelle reazioni a conflitti ed emozioni. Secondo il ricercatore David Field, soprattutto gli scimpanzé, che hanno una vivace mimica facciale e trentadue modi diversi per esprimere i loro sentimenti, sono dei veri «maestri». E la loro lezione, sostiene lo studioso, «può aiutarci a comunicare meglio ogni giorno con tutte le altre persone». *(Ansa)*

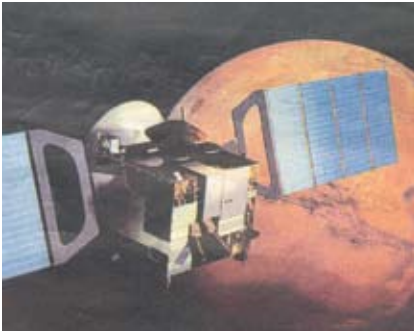
GLI ZAINI: IL TORMENTO DEGLI ALUNNI

Lo zainetto scolastico non potrà superare i tre chili. Se poi il piccolo è gracile la cartella dovrà essere un quinto del peso corporeo. Lo prevede un disegno di legge presentato da tre senatori che come misure salvaschiena suggerisce anche armadietti nelle scuole per conservare i libri che non si usano tutti i giorni e l'utilizzo di fascicoli. Lo zaino non può superare le dimensioni del tronco dell'alunno, deve avere uno schienale rinforzato ed essere corredato di un opuscolo informativo con i consigli per evitare carichi eccessivi sulla colonna vertebrale. Le ricerche confermano che il peso portato ogni giorno dagli alunni di prima media raggiunge i nove chili e due, con una media del carico massimo settimanale di undici chili e mezzo, cioè, rispettivamente il 22 e il 27,5 per cento del peso corporeo. *(Ansa)*

BATTERI SU MARTE

Le analisi condotte in base ai dati scientifici rilevanti sul pianeta rosso nel corso della missione europea Esa Mars Express sembrano finora confermare la presenza di vapore d’acqua distribuito in modo abbastanza uniforme fino a quote atmosferiche di dieci-quindici metri sovrastanti la vasta depressione pianeggiante denominata Solis Planum (Pianura del sole). Il professor Vittorio Formisano dell’Ifsi-Cnr, che ha curato in modo particolare l’operatività di uno speciale spettrometro di massa (il Planetary Fourier Spectrometer, o Pfs, destinato all’analisi chimico-molecolare dellae particelle aeree marziane), ha tenuto a sottolineare la sostanziale congruità dei risultati con quelli ricavati dalla sonda statunitense Nasa Odyssey, rilevando inoltre la pre-

senza, seppure non uniforme, di metano gassoso. «Questa situazione» – ha dichiarato Formisano» – ci conforta nel ritenere che sussistano nell’attuale atmosfera del pianeta molte tracce di una bioattività ricollegabile alla presenza, presente o passata, di masse batteriche». *(v.c.)*



Solo con il consenso degli utenti negli elenchi telefonici del 2005 entrano cellulari ed e-mail

A partire dall’anno prossimo arriveranno nelle case degli italiani le «pagine bianche universali». Potranno contenere tutte le informazioni personali che ognuno di noi autorizzerà compilando un modulo. Si potrà decidere se essere



o no inseriti nell’elenco, specificare quali dati rendere pubblici (nome, cognome, solo iniziali, indirizzo, altri eventuali recapiti, titolo di studio, professione). Infine potranno essere aggiunti l’indirizzo di posta elettronica e il numero del telefonino: una sorta di riquadro personalizzato dal quale non mancherà l’indicazione sulla disponibilità o meno ad accettare pubblicità telefonica o postale.

L’ultimo tassello della piccola rivoluzione del maxielenco, di cui si parla da tempo, arriva dal garante della

privacy, che ha messo a punto il modulo unico che i vari operatori dovranno inviare alla clientela entro il 31 gennaio 2005. Per essere inseriti nel nuovo elenco (cartaceo o digitale) con tutte le voci specificate sarà infatti necessario esprimere il proprio consenso. L’elenco telefonico universale vedrà dunque la luce l’anno prossimo dopo una lunga gestazione (le operazioni erano partite oltre due anni fa). Lo scoglio della tutela della privacy e i necessari accordi tecnici tra gli operatori hanno allungato i tempi. Alla fine, tuttavia, l’Italia sarà in grado di introdurre, primo paese in Europa, i nuovi maxielenchi. *(Ansa)*

La Sinagoga di Roma, Il Tempio maggiore di Roma: 1904-2004. Dal 13 maggio al 31 ottobre

La Sinagoga festeggia i suoi primi cento anni. A lungotevere Cenci, ingresso da via Catalana. Orario: tutti i giorni (esclusi sabato e festività ebraiche), dalle 9 alle 17; venerdì, dalle 9 alle 12. Informazioni: tel. 333.6590508

Da ottobre bollette più care

L’authority per l’energia informa che da ottobre il prezzo della luce aumenterà dell’1,1 e quello del gas dello 0,8 per cento. Per una famiglia tipo l’aumento dovrebbe incidere per 10,5 euro su base annua.



Periodico di informazione, attualità e cultura

Direttore responsabile Eliana Croce

Direzione e redazione 00136 Roma
Via Giovanni Gentile, 22 - Tel. 06 39735052, fax 06 39735101

Amministratore Editoriale Roma srl, 00165 Roma
Via Gregorio VII, 508 - Tel. 06 6632978, fax 06 6634503

Internet www.ilmensile.it

E-mail info@ilmensile.it

Stampa Romaprint srl, 00156 Roma
Via di Scorticabove, 136 - Tel. 06 41217552, fax 06 41224001

Registrazione al tribunale di Roma n. 473 dell’11 novembre 2003

La collaborazione, di norma, non è retribuita. Il materiale inviato, a prescindere dalla pubblicazione, non si restituisce.

Spedizione in abbonamento postale 45 per cento - Articolo 2, comma 20/b, legge n. 662 del 1996

I mille anni di San Nilo

Mille anni fa, la sera del 26 settembre del 1004, moriva a Grottaferrata, alla veneranda età di novantaquattro anni, San Nilo, fondatore della celebre abbazia. Era nato a Rossano Calabro intorno all'anno 910 da una nobile e ricca famiglia di possidenti calabresi, i Malena, che lo chiamarono Nicola. Fu avviato agli studi umanistici; ebbe una gioventù felice e spensierata, ma a seguito di delusioni amorose maturò la decisione di farsi monaco. La scelta, definitiva, la fece verso i trent'anni, quando rinunciò a tutto ciò che gli riservava la sua condizione familiare per seguire la dura regola e la tradizionale vita dei monaci basiliani, con il nome di Nilo da Rossano. La figura e l'opera di San Basilio il grande, dottore della Chiesa (nato a Cesarea di Cappadocia intorno all'anno 330 e morto nel 379), erano molto note nel medioevo. La fama di Basilio, in sintesi, deriva dalla sua illuminata impostazione di regola monastica basata sulla condivisione dei beni e rinuncia ad ogni forma di ricchezza, oltre che su obbedienza, preghiera, studio e lavoro.

La vita cenobitica di san Nilo si svolge prima in Calabria, poi in Campania e per ultimo nel Lazio. Qui rimase per qualche tempo a Serperi vicino a Gaeta, dove nel 994 la comunità monastica fu visitata dall'imperatore Ottone III di Sassonia, legato per motivi familiari al rito cattolico bizantino.

Dopo Gaeta, san Nilo si ferma nel monastero di Sant'Agata, nella zona tuscolana, fino alla morte. Il progetto della costruzione di un'abbazia nacque

dalla donazione di un vasto territorio che il conte Gregorio di Tuscolo concesse a san Nilo proprio nell'anno 1004.

L'abbazia di Grottaferrata è stata testimone dei grandi mutamenti e delle immani tragedie verificatisi nel corso del millennio. Per circa un quarto di secolo fu abbandonata a causa delle lotte sul territorio tuscolano ed i monaci trovarono ospitalità a Subiaco, dai benedettini, fino all'anno 1191, data che segna la distruzione totale della città di Tuscolo e del suo potente contado.

La storia dell'abbazia ci riporta a soffermarci sul monumento che oggi conosciamo in tutto il suo splendore. È costruita sui ruderi di una grande villa romana che si ritiene sia una delle tante proprietà di Cicerone, della quale rimane visitabile e ben conservato il criptoportico. Protetta prima dai conti di Tuscolo e poi dal papato, continuò a svilupparsi nel tempo; fu ampliata e fortificata verso il 1470 per volere e munificenza del cardinale Giuliano della Rovere, nipote di Sisto IV e futuro pontefice Giulio II, da Giuliano di Sangallo e da Baccio Pontelli. L'attuale stato del monumento risale a una radicale trasformazione del 1754 e a un lungo restauro terminato nel 1930.

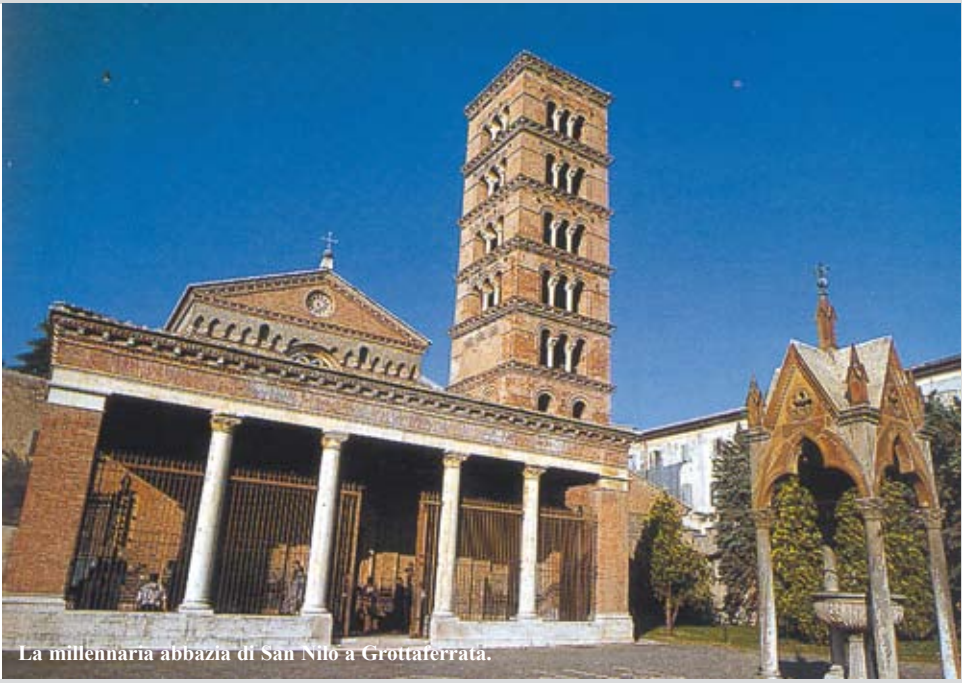
La basilica abbaziale di Santa Maria da Grottaferrata, aperta ai visitatori e ai fedeli, è ricchissima di opere d'arte: campanile romanico del XII secolo a cinque ordini di trifore sovrapposti; portale e mosaici bizantini; fonte battesimale del X secolo. La cappella di san Nilo racchiude importanti affreschi

di Annibale Carracci e del giovane Domenichino, realizzati tra gli anni 1608 e 1610. Tra questi, che narrano passi importanti della vita del santo fondatore e del suo discepolo Bartolomeo, c'è l'incontro tra san Nilo e il giovane e sfortunato imperatore Ottone III, nel quale l'artista si è voluto ritrarre tra i personaggi della corte imperiale, nella figura del paggio che tiene le briglie del cavallo, e ha voluto immortalare anche i volti di Guido Reni e del Guercino.

L'abbazia è monumento nazionale, sede del laboratorio del restauro del libro, di una ricca biblio-

teca e di un museo che custodisce reperti dalla preistoria ai nostri giorni. La cittadina di Grottaferrata, che si è sviluppata intorno alla badia e alle sue attività, festeggia il grande evento millenario promuovendo importanti iniziative, tra mostre e convegni, manifestazioni e spettacoli, oltre al gemellaggio con il comune di Rossano Calabro: occasione per onorare la mistica figura di san Nilo e l'abbazia da lui fondata, che tanto lustro e notorietà hanno dato e continuano a dare alla bella cittadina dei Castelli romani.

Claudio Ferroni



La millenaria abbazia di San Nilo a Grottaferrata.

PIERO MASCETTI ALLA CAMELU'

La pittura di Piero è coinvolgente, pensata e sentita. Le luci di Roma, anche quelle sotterranee della metropolitana, lasciano traccia sulle sue tele, insieme con il movimento umano che diviene vortice o scia. Mascetti lavora su enormi formati, si costruisce le tele come un pittore antico e le segue nei vari percorsi, come dei figli. È interessante guardare gli oli su carta: strisce di mondi in cui si vede riflesso il suo oceano interiore; riflessioni di luci e vortici positivi in cui l'uomo davvero ha speranza di emergere con armi moderne ed antica saggezza. Trovarsi a guardare il momento creativo con Marco Tamburro, sulla parete della

galleria Lombardi a via Urbana, è stato emozionante: quattro mani che dipingevano, due mondi che si incontravano integrandosi... stracci intrisi di colore, l'odore dei solventi, dell'olio e il sudore di entrambi i pittori... Incontrare Piero, nel piacere di un sorriso, di un gesto accogliente, significa avvicinare un artista, un uomo, che si siede tra i suoi quadri e parla di questa umanità, di quel che sente e ci vuole trasmettere. Inserito da tempo in un contesto internazionale, ha partecipato alla XIV quadriennale di Roma, ha esposto al palazzo reale di Napoli; ma soprattutto a Roma, dove vive e lavora, si impegna in una esistenza dedicata alla pittura, in compagnia dei suoi amici, tutti legati da pensieri profondi e dinamici.

Auguri a Piero Mascetti e alla intraprendente e positiva Catherine Bonvalet, direttrice della Camelù di Roma, che più di tutti ha creduto nell'artista, facendo della sua galleria la seconda casa di Piero.

Patrizia Manni

Piero Mascetti, mostra personale. Roma, galleria Camelù, via Pierluigi da Palestrina n. 4, dal 27 ottobre al 3 novembre. Informazioni: tel. 06 3241757; hyperlink: <http://www.camelu.com>.



Pietro Mascetti, *Soleil*, cm 114x200.

A

Antoine

Parrucchiere

Via Filippo Nicolai, 16/a (Balduina)-Tel:06.35347383

PREZZI PROMOZIONALI TUTTI I GIORNI!!!
Prodotti delle migliori marche

PIEGA	EURO	7,00
TAGLIO	EURO	12,00
TINTA	EURO	16,00
PERMANENTE	EURO	46,00
SOSTEGNO	EURO	40,00
MECHES CON CARTINE	EURO	58,00
EFFETTO LUCE	EURO	20,00

ORARIO CONTINUATO 9,00 - 18,30

P Custodito riservato alla clientela

PER LUI
SHAMPOO
PIU' TAGLIO EURO 14,00

The Beauty of Failure

La bellezza dell'insuccesso, l'insuccesso della bellezza. Già il titolo rivela il curatore: Harald Szeemann, il più teorico, il più storico, l'unico che sa giocare con la scrittura visiva e trasformare in mostra i temi del dibattito filosofico dell'Europa contemporanea. Qui è di scena la grandezza e caduta dei sogni, delle utopie e speranze che ci portiamo dietro da un non risolto novecento: dalla guerra civile spagnola all'attuale scontro di civiltà nato dall'economia globale; il tutto con una accurata scelta di opere e la sfida a molti artisti per produrre progetti originali sul tema.

La bellezza dell'insuccesso, l'insuccesso della bellezza. Montjuic, Fundació Joan Mirò Parc, fino al 24 ottobre. Orario: da martedì a sabato, 10-19; giovedì, 10-21,30; domenica e festivi, 10-14,30; chiusura il lunedì. Informazioni: www.bcn.fjmiro.es.

TRENTO, IL SECOLO DELL'IMPERO DA HAYEZ A SEGANTINI

Il Trentino tra neoclassicismo, romanticismo e secessione

Il percorso espositivo consente di ammirare opere che vanno da Hayez a Canova, da Segantini a von Stuck e una serie di ritratti di collezionisti, letterati e artisti trentini, personaggi che hanno dato vita al panorama culturale della prima metà dell'ottocento.

Il secolo dell'impero. Principi, artisti, borghesi, tra 1815 e 1915. Trento, Mart, fino al 31 ottobre.

Birreria Pizzeria
La Dama

PIZZE A PORTAR VIA

TELE +

STREAM TV

Viale delle Medaglie d'Oro, 384a/b - 00136 Roma
Tel. 06 35 45 33 13

Ogni momento è giusto per un buon libro

Il tormento dello spirito: alla ricerca del figlio perduto



Senza Patricio
di Walter Veltroni, Rizzoli, pagine 124, euro 9,50.

L'incipit è suggestivo: «Un giorno della mia vita, uno qualunque, passando per una strada di Buenos Aires ho visto una scritta su un muro. Vernice colorata su una superficie senz'anima. Quattro parole: "Patricio, te amo. Papà". Non mi era mai capitato, in quasi cinquant'anni, di vedere un graffito dedicato da un padre a un figlio. E ho immaginato storie che possano aver prodotto il gesto di quella scritta. In quella terra malinconica e triste, con l'anima appesa

al tempo, tutto sembra epico e grande. Anche un atto così semplice. Diciassette lettere scritte da qualcuno, un giorno, su un muro.»

Comprendiamo così il motivo che ha ispirato l'autore: camminando per le strade della palpitante e caleidoscopica capitale argentina, ha riconosciuto l'intensità delle poche lettere di quel messaggio scritto da un padre al proprio figlio e si è indotto alla stesura di cinque racconti che sebbene di pura fantasia si ricollegano a situazioni di struggente veridicità. Sono storie legate a tragedie e paure di ieri che parlano di una terra dai volti diversi, dal passato insanguinato, di una popolazione che ha vissuto torture e pressioni d'ogni sorta, caduta mille volte e altrettante mille risorta dalle sue ceneri riuscendo a dare i natali ai miti del calcio e del tango.

L'ecclettico sindaco della capitale, pur narrando e mettendo a nudo le angosce del popolo sudamericano, offre con questa opera un tributo lirico alla più pura, alla più elevata tra le manifestazioni di un sentimento: quello dell'amore di un genitore per il proprio figlio.

Lucia Greci

Una liliacea nel cuore

Giuseppe Mannino, poeta, pittore, ha narrato i suoi più cari ricordi in un libro che rivela le sue prime impressioni di fanciullo vissuto in campagna a contatto con il faticoso lavoro dei campi e nell'ambito di una famiglia patriarcale nella quale il giovanetto ha appreso un *modus agendi* che implicava onestà, spensieratezza ma anche una visione realistica della vita: vari personaggi dagli strani soprannomi, rigide figure di genitori e di nonni hanno formato negli anni un uomo dotato di grande intuito psicologico e ricco di tante esperienze. In un linguaggio tra sentimentale ed ironico, semplice e immediato, Mannino narratore va diritto al cuore del lettore, al centro dei sentimenti. Ha saputo recuperare l'antico linguaggio dei contadini tra cui visse, ha fatto rivivere le radici sepolte da decenni di un'antica terra ed evocare attraverso

la memoria contenuti e frammenti di saggezza che assumono valori universali.

Nel libro si notano tanti episodi entro la convivenza con altri bambini, i prodromi di un'educazione che si impartiva con gli schiaffi, le sofferenze e le ansie durante l'ultima guerra e gli eventi imprevedibili causati dal disfacimento dell'esercito italiano e dall'occupazione dei tedeschi, fino al trionfale arrivo degli americani vincitori.

Mannino dal nulla ha saputo con intelligenza, onestà e serietà dedicarsi con ottimi risultati alla politica forse anche perché era ispirato da una profonda vocazione civile. Non si tratta nel libro di semplice autobiografismo isolato nella propria *turris eburnea*, ma di memorie relative a ieri che però esercitano nel lettore di oggi una grande attrattiva per un realismo che,



Quant'è buona la cipolla

di Giuseppe Mannino, Fabio Croce editore, pp. 325, euro 17,60.

al di là di tendenze letterarie, ci convince e ci interessa.

Giorgio Carpaneto

Per gli appassionati di Camilleri il nuovo libro su Salvo Montalbano, il commissario dalla personalità schiva, torna nelle librerie. Il romanzo riprende da dove era finito *Il giro di boa*: Montalbano ferito, dopo la degenza e la lunga convalescenza, ne esce depresso e abbattuto; ma un nuovo caso lo riporterà a concentrarsi: è tormentato da alcuni dubbi e si interroga sempre più sui temi della vita, della giustizia e soprattutto sulla sua personale esistenza. Domande che lo portano a chiedersi seriamente se continuare o no a fare il poliziotto. *La pazienza del ragno* è un giallo senza delitti, ma indaga fra coscienza e legge.

La guerra batteriologica: un'incognita in agguato

Sugli scaffali delle librerie di casa nostra, e non solo, è approdato il nuovo libro di Ken Follett, *Nel bianco*. Il thriller firmato dallo scrittore gallese, già autore di best seller come *La cruna dell'ago*, *I pilastri della terra* e *Il terzo gemello*, ne conferma lo stile: avvincente, capace di delineare perfettamente la psicologia di personaggi che conquistano il lettore e lo tengono incollato al libro fino all'ultima riga dell'ultima pagina.

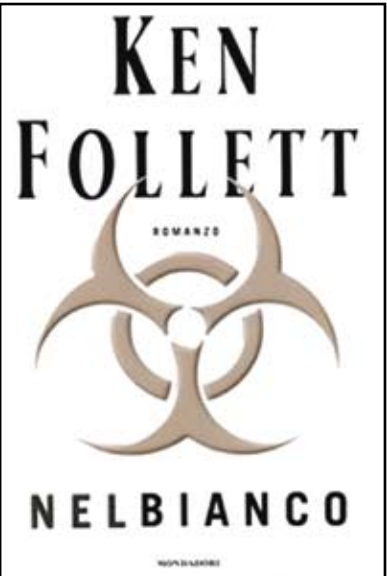
Scozia. Un laboratorio, l'Oxford Medical, immerso in un innervato scenario natalizio. Stanley Oxford, famoso e ricco scienziato proprietario dei laboratori dell'omonimo centro in cui si sperimenta l'antidoto all'agente virale Modoba-2, una variante dell'Ebola; Atonia Gallo, ex poliziotta addetta alla sicurezza dei laboratori; Kit Oxford, figlio del professore, vizioso del gioco; Nigel Buchanan, malavitoso.

Quando due dosi di un

farmaco sperimentale, antidoto del Modoba-2, vengono sottratte alle impenetrabili mura del laboratorio le vite di questi personaggi convergono fino a legarsi indissolubilmente, ma questo non è che l'inizio di una intrigante vicenda.

Solo poche ore dopo, un misterioso ladro ruba alcune fiale dello stesso virus e comincia a profilarsi l'idea di un furto commissionato dal mercato clandestino di armi biologiche. Stanley Oxford, lo scienziato, e la sua collaboratrice Atonia Gallo si lanciano così in una frenetica caccia al ladro.

Il tema è di grande attualità; la trama, ricca di suspense, è scandita da ritmi narrativi sorprendentemente



Nel Bianco

di Ken Fotte, Mondadori, pagine 394, euro 18,60.

incalzanti. L'intera vicenda si svolge infatti nell'arco di sole trentasei ore: una corsa contro il tempo, un giorno e mezzo vissuto fino al concludersi della vicenda, sotto la minaccia di un virus letale che potrebbe contaminare l'intera umanità. (l.g.)

I bambini ci sanno portare su una linea di razionalità sorprendente

Roberta Rizzo, giornalista professionista famosa come scrittrice per ragazzi, è autrice del terzo volume di avventura con *Nina e la maledizione del serpente piumato*, da meno di un mese negli scaffali delle librerie. L'autrice, conosciuta con il nome d'arte Moony Witcher, è veneziana della Giudecca e Nina, eroina dei suoi racconti, la rispecchia per molti versi. La piccola protagonista è alle prese con mille pericoli e per risolverli, a differenza di Harry Potter che si basa sulla magia, si affida soprattutto allo studio della conoscenza.

Per Roberta Rizzo scrivere le imprese di Nina ha



Nina e la maledizione del Serpente Piumato

di Moony Witcher, Giunti Junior editore, illustrazione di Ilaria Mateini, euro 11,90

una motivazione di fondo: liberare il pensiero dei bambini. Laureata in filosofia con tesi in pedagogia e con un mestiere che nel quotidiano riporta dure realtà di cronaca nera e giudiziaria, chiede che l'immaginazione sia difesa lasciando sempre aperta la porta alla fantasia, arma che ci può soccorrere nel momento dello sconforto, aiutare a vedere la vita sotto un profilo diverso, a conferma che l'anima di Peter Pan è dentro di noi e non ci abbandona mai. Per fare questo chiede il contributo degli adulti, affinché il pensiero-bambino sia compreso e arricchito. (l.c.)



Il panorama più recente di opere pedagogiche, psicologiche, sociologiche.

La scelta più ampia di pubblicazioni per bambini e ragazzi.

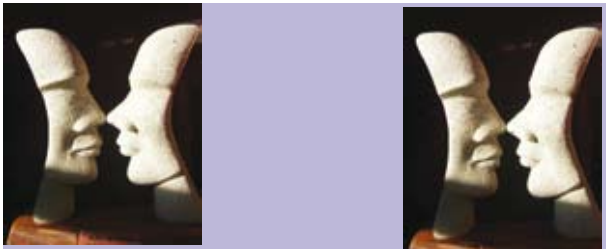
ANICIA

VIA S. FRANCESCO A RIPA, 62
00153 ROMA
TEL. (06) 589 80 28

In Trattoria, vicino al Museo della Pubblica Istruzione, angolo Parcheggio e Piazza S. Francesco di Paola, in la Piazza Mattei.

L'esposizione più completa di sussidi didattici, di materiale speciale per bambini con handicap, di materiale per scuole materne.

edizioni e/o
Via Gabriele Camozzi, 1
00195 Roma
tel. 06 3722829
fax 06 37351096
www.edizionieo.it
Massimo Carlotto
L'oscura immensità della morte



Dillo a Mary

Sono una giovane psicologa che si propone come un'amica, una persona che cerca di ascoltare... Forse ascoltare è come stare insieme. Insieme le paure si vincono e le risposte che sembrano impossibili forse possono giungere spontanee. Vi aspetto per rispondervi ogni mese.

Mi chiamo Anna, ho cinquanta anni e vivo una situazione che mi provoca molta angoscia. Mio figlio è tornato da Nassirya dove ha prestato servizio come militare. Dovrei essere tranquilla perché ho avuto la gioia di riabbracciare il mio ragazzo dopo mesi di attesa e lunghi silenzi. Ma io purtroppo non sto bene dentro di me. La situazione in Iraq peggiora sempre di più. Penso alle due volontarie che hanno rischiato la vita; penso ai pericoli che ci sovrastano. Non me la sento neppure più di andare a prendere la metropolitana. E se ci fosse il rischio di un attentato? Come si fa a vivere così senza alcuna sicurezza? Quanti ragazzi sono in pericolo, non solo in Iraq ma anche qui? Ho un nipotino di tre anni, un bambino meraviglioso. Quale futuro lo attende? Che speranze ci sono per lui, per i nostri figli? Sono molto confusa, la notte non riesco a dormire sentendomi senza prospettiva, senza sicurezza. Ho tanta paura: paura per gli altri, paura per me, paura di perdere ciò che ho di più caro.

Cara Anna,

tu mi confidi la tua angoscia, la tua confusione in una situazione che ti sembra caotica e senza prospettiva. La psicologia non può risolvere tutti i problemi dell'umanità. Hai ragione: viviamo in un mondo dove le certezze del passato sono crollate. Si tratta di andare avanti senza avere una rotta precisa. Dopo l'11 settembre la psicologia è dovuta diventare sempre più «psicologia dell'emergenza» confrontandosi con i nuovi contesti e le nuove situazioni drammaticamente violente. Ma anche prima, nel mondo ordinato delle certezze, avvenivano guerre e rapimenti. Ora però esiste una maggiore informazione dovuta ai mass-media e un evento che colpisce un punto del villaggio globale si ripercuote sulle altre parti. Non solo le due Simone sono state rapite, ma anche altre persone di cui non si parla. E questo non solo in Iraq ma in tante altre parti del mondo spesso sconvolte da guerre di cui si ignorano i contenuti. Ma quella forza che ha permesso all'uomo del passato di vivere aggrappandosi ai propri valori esiste ancora. Guerre e atti terroristici sono pericoli reali ma possono anche essere proiezioni simboliche dei nostri fantasmi, delle nostre insicurezze, delle paure profonde, dell'ansia verso ciò che non si controlla, delle parti di noi minacciose. Il senso di precarietà personale è simboleggiato dalla temporale situazione sociopolitica.

Prima avevi forse delle sicurezze, poi hai vissuto l'angoscia della separazione da tuo figlio sapendo che era in un luogo pericoloso. Fuori tutto cambia, tutto è incerto. È importante quindi concentrarsi su se stessi e sviluppare le proprie sicurezze interne, le proprie risorse, quel mondo interiore che nessuno ti può portare via. Mostri una notevole capacità introspettiva che ti consente di contattarti. Questa capacità andrebbe usata per esplorare quelle parti di te che ti provocano ansia. Anna, tu hai cinquanta anni, hai avuto una vita difficile, ma ce l'hai sempre fatta. Sei il centro della tua famiglia. Hai cresciuto un figlio, sei nonna. Sei capace di inventarti sempre nuovi giochi per il tuo uomo e il tuo nipotino. Hai paura di perdere quello che hai costruito, ma quello in cui credi, quello che fai è parte di te. Il tuo mondo è sempre il tuo mondo. Tu sei Anna, la forte, sei l'energia vitale che ti permette di godere giorno per giorno le cose belle della vita e di superare quelle più tristi. Cerca di vivere il tuo presente con accortezza, con serenità, guardando sempre al tuo punto di riferimento, al tuo centro che sei tu stessa. Tu sei come una sorgente che si rinnova sempre. Molti vivono le tue stesse paure a volte senza saperlo. Tu hai come vantaggio l'arma della consapevolezza e la capacità di comunicare il tuo stato d'animo. Quando si è consapevoli di ciò che potrebbe attenderci anche nel male si apprezza ancora di più quello che si ha. Tu hai molto perché hai costruito molto. Esistono diverse tecniche di rilassamento che forse potrebbero esserti utili se ti interessano.

Si può scrivere a «Dillo a Mary», il Mensile, via Giovanni Gentile 22, 00136 Roma, oppure inviare una e-mail a: info@ilmensile.it.



IL FILM DEL MESE

Il film che segnaliamo questo mese è *Due Fratelli* di Jean-Jacques Annaud, con Guy Pearce, Jean-Claude Dreyfus, Philippine Leroy Beaulieu, Freddie Highmore. Medusa Film (Gran Bretagna-Francia, 2004)



Dopo il bellissimo *L'orso*, Jean-Jacques Annaud torna a parlarci dell'umanità degli animali e lo fa in maniera eccellente. «La religione cattolica ci ha convinti che solo gli uomini hanno un'anima, ma non è così» dichiara il regista alla conferenza stampa di presentazione. In questa frase è racchiusa tutta la sua volontà di darci lezioni morali attraverso l'osservazione del comportamento animale. Annaud sembra avere una particolare predisposizione nel rappresentare i sentimenti di quelle creature che usiamo chiamare



dono gli animali,» – spiega il regista – «è vitale lasciar correre la macchina da presa per molto tempo, per poter catturare il momento magico».

In questa pellicola il regista francese ha voluto unire due sue passioni: gli animali e l'Asia (di cui si è innamorato fin dai tempi di *L'amante*). Il film è stato girato (per gli esterni) nella giungla, nei pressi dei templi di Angkor. Questa location aveva incantato Annaud fin dagli anni novanta. Girare nei templi ha comportando grandi difficoltà tra le quali quella di trasportare migliaia di sacchetti di sabbia da usare per assorbire le vibrazioni.

Oltre ai paesaggi meravigliosi, ritratti da un'ottima fotografia, Annaud ci ha regalato un saggio di direzione di attori animali che non ha eguali. Le espressioni delle tigri sono assolutamente stupefacenti: sembrano ridere, piangere, soffrire proprio come vere star del cinema. Insomma si può dire il grande Jean-Jacques con il suo cinema «animalesco» abbia inventato un nuovo genere. A metà tra il cartoon stile famiglia e il film d'avventura, *Due fratelli* è una pellicola da non perdere perché emoziona, commuove e fa amare quegli splendidi felini che a torto sono sempre stati considerati solo bestie feroci. Forse è più feroce l'uomo che le ha sterminate in tutti i continenti. Per questo il film è presentato da una campagna del Wwf per la salvaguardia delle poche tigri ancora esistenti sul pianeta.

Oriana Maerini



bestie. In questo film ci racconta l'amore fra due tigri, come se fossero due persone. Due tigrotti separati dalla nascita che per il concorso del destino si rincontrano e si riconoscono, proprio quando dovrebbero combattersi. Uno dei due è buono e gentile, l'altro è coraggioso e impavido. La tigre più timida diventerà una stella del circo e verrà chiamata Kumal; la più coraggiosa invece diventerà l'adorata compagna del figlio dell'amministratore, che la battezza Sangha, prima di consegnarla ad un principe che la addestrerà ai combattimenti. La fatica del regista per realizzare questo film è stata immane perché, non essendoci effetti speciali, l'addestramento delle tigri ha richiesto tempi lunghissimi. Annaud ha deciso di girare in digitale per evitare tutti gli inconvenienti dei tipici trentacinque millimetri, che aveva subito durante le riprese di *L'orso*. «Quando si ripren-

Lovecraft: Ipotesi di un viaggio in Italia su Sky la notte di Halloween

Per gli appassionati del genere horror e fantascientifico Howard Phillips Lovecraft è considerato lo scrittore di culto del ventesimo secolo. Le biografie lo descrivono come un uomo timido e introverso. Lovecraft è stato oggetto di interesse crescente soprattutto dopo gli anni cinquanta; la caratteristica visione lovecraftiana, che è quella di un cosmo e di una volontà sottomessa a forze cieche e ingovernabili, ha influenzato cinema, fumetti e narrativa popolare.

Nel luglio di due anni fa il giornalista Roberto Leggio rinviene all'interno di un libro acquistato a Montecatini da un antiquario una lunga lettera scritta in forma di diario e datata a partire dal maggio 1926. Il testo, anche se lacunoso, descrive le tappe di un viaggio, partito dalla costa orientale degli Stati Uniti e approdato in Veneto, seguendo un minuzioso percorso attraverso le terre del Polesine. Il testo inoltre porta

una serie di appunti che formano una sorta di canovaccio per la stesura dei successivi racconti dell'orrore. La sorpresa per il giornalista è nella firma: «Grandpa Theo». È lo pseudonimo usato dallo scrittore americano nella corrispondenza con i suoi colleghi più giovani, talvolta usato sotto la forma più estesa di «Theobaldus».

Leggio, da sempre appassionato di questa particolare letteratura, decide, con la collaborazione del collega e documentarista Federico Greco, di portare il documento al più importante e rigoroso esperto lovecraftiano d'Italia, il professor Sebastiano Fusco, responsabile negli anni settanta-ottanta della fortuna di questo autore nel nostro paese. Fusco ipotizza che verosimilmente la costruzione sintattica della lettera, la firma e la data possono riferirsi allo scrittore. Sono state compiute scrupolose ricerche proprio per verificare la congettura che Lovecraft abbia fatto un

viaggio in Italia e ne abbia tratto l'ispirazione per i suoi racconti successivi al 1926; racconti che hanno dato vita al più innovativo e importante filone gotico della letteratura dell'orrore. Nasce il documentario «H.P. Lovecraft, l'ipotesi di un viaggio in Italia», girato nella scorsa primavera e prodotto dalla Digitaldesk di Piergiorgio Bellocchio e Andrea Marotti. Il canale di cinema Studio Universal

(Sky) ne ha acquistato i diritti e lo trasmetterà la notte di Halloween, il prossimo 31 ottobre.

Il documentario segue minuziosamente il percorso indicato nel manoscritto, intraprendendo un viaggio, da Venezia ai posti più inaccessibili del delta del Po, alla ricerca del possibile passaggio di uno straniero di nome Theobaldus. Viene completato anche una raccolta delle opinioni di alcuni tra i maggiori esperti di Lovecraft e dei misteri italiani. La voce fuori campo di Lovecraft è di Roberto Herlitzka (Aldo Moro in *Buongiorno notte* di Marco Bellocchio).

(e.c.)

**Avete un dattiloscritto
nel cassetto
e volete pubblicarlo?**

Da 15 anni la nostra intermediazione tra Autori e Case Editrici ha permesso a molti di pubblicare le loro opere. La AGENZIA LETTERARIA IL SEGNALIBRO offre i seguenti servizi: Gestione editoriale; Gestione cine-televisiva; Gestione editoriale per l'estero; Editing e revisione testi; Pubblicazioni ad uso personale; Promozione libri; Internet: pagine riservate agli autori; Corsi di formazione per l'editoria.

**Roma - Via Ugo De Carolis, 70
Tel. 06 35400912
www.ilsegnalibro.it**

Studio
UNIVERSAL
LA NOTTE DI HALLOWEEN
presenta

H.P. LOVECRAFT
Ipotesi di un viaggio in Italia

Un documentario di
Federico Greco e Roberto Leggio

una produzione
DigitalDesk

lunedì 6 settembre - ore 22:00

Lo sport

a cura di Maria Quintarelli

mariaquintarelli@yahoo.it

RUDOLF VOELLER LASCIA LA PANCHINA GIALLOROSSA A LUIGI DELNERI

Il tedesco volante, tanto amato dai tifosi romanisti, si arrende. Troppa anarchia regna nella Roma, i giocatori sembra non lo ascoltino e così, dopo la gara persa ignominiosamente contro il Bologna di Carletto Mazzone, rassegna le sue irrevocabili dimissioni. Solo venticinque giorni sono stati sufficienti a Rudy Voeller per fargli dire basta. «Faccio più il bene della Roma andandome-ne» sono state le sue parole di saluto in sala stampa. Il nuovo arrivato sulla panchina giallorossa è il cinquantaquattrenne Gigi Delneri che ha allenato il «Chievo dei miracoli» dando gioco e spettacolo con una squadra composta per lo più da giocatori modesti che con lui si sono esaltati ed alcuni sono diventati ottimi giocatori. Uno di questi lo ritrova nella Roma: è quel Simone Perrotta che voleva lo seguisse anche nella sua brevissima esperienza spagnola sulla panchina del Porto. Gigi Delneri arriva tra mille perplessità da parte della tifoseria romanista per essere assistito dalla Gea e Alessandro Moggi, figlio di tal Luciano Moggi che certamente non



L'amministratore delegato della AS Roma, Rossella Sensi, stringe la mano al nuovo allenatore Luigi Delneri durante la presentazione alla stampa.

ESPULSIONI A TEMPO

La FA, Federcalcio Inglese, ha predisposto un gruppo di studio per verificare la possibilità di introdurre anche nel calcio le espulsioni temporanee, già utilizzate in altri sport. I cartellini gialli e rossi sono sempre più in aumento, pertanto si pensa che una punizione, come l'allontanamento dal campo per qualche minuto, potrebbe contribuire a calmare gli animi senza alterare l'esito della gara.

Barrichello vince il primo Gp della Cina

Vittoria in rosso per il primo Gp della Cina. Non poteva cominciare meglio nel super-moderno circuito di Shanghai: Rubens Barrichello sale sul gradino più alto del podio (nella foto); l'evento in qualche modo entrerà nella storia. Per il pilota brasiliano è la seconda vittoria consecutiva (Monza due settimane fa), la nona di una carriera passata a lungo nell'ombra del compagno di squadra Michael Schumacher che ha già conquistato il mondiale. «È stata una corsa nuova, su un circuito nuovo e in un paese nuovo. Ho fatto un'ottima partenza», ha dichiarato Barrichello, partito dalla *pole position*. Con questa vittoria il brasiliano guadagna un irraggiungibile secondo posto in classifica.

Per Schumi invece la gara non è stata felice: partito dai box, ha forato una gomma e - ciliagina sulla torta - è andato in testacoda. Da grande campione non si è perso d'animo compiendo il miglior giro proprio alla fine pur arrivando in dodicesima posizione. Ma l'ottimismo non lo abbandona e ha tutte le intenzioni di vincere in Giappone, sede della prima gara conclusa in cui non è andato a punti negli ultimi cinque anni.

Quarto posto per Fernando Alonso, che lotta per il secondo posto in classifica costruttori della sua Renault (96 punti contro i 105 della Bar).



riscuote molta simpatia a Roma. Il nuovo allenatore mostra però elevata competenza calcistica e già alla sua prima conferenza stampa ha cominciato a fugare parecchie perplessità. Si partirà dal 4.4.2, ma un 4.4.2 molto particolare. Il mister ha in mente un attacco spettacolare che accende le più rosee fantasie dei tifosi giallorossi. Confermato Amantino Mancini a destra, Francesco Totti giostrerà dietro le punte che saranno Antonio Cassano ed uno tra Vincenzo Montella e Ahmed Mido. Centrali di centrocampo giocheranno due calciatori dei quattro disponibili (Simone Perrotta, Alberto Aquilani, Olivier Dacourt e Daniele De Rossi). La difesa è quella che avrà bisogno di più attenzioni, ma, secondo la filosofia del tecnico, le squadre devono entrare in campo per fare sempre un gol più degli avversari e per farlo bisogna essere organizzati e pronti a sacrificarsi. Pur avendo già un distacco notevole dalla prima in classifica in campionato e pur avendo perso le prime due gare di Champions League (una a tavolino per la ben nota monetina lanciata in testa all'arbitro svedese Frisk), per Luigi Delneri la Roma può ancora inserirsi tra le grandi per ambire a prestigiosi traguardi, purché si lavori sodo. L'occasione per recuperare è data dalla sosta per la Nazionale, con la speranza che siano pochi i romanisti convocati. Le chiavi dello spogliatoio il nuovo allenatore non ha intenzione di cederle a nessuno, neanche a Francesco Totti. Disciplina, lavoro e rispetto sono le sue regole. Ora non ci sono più alibi per nessuno.

I NUOVI COMPITI DEL QUARTO UOMO

Durante il raduno estivo degli arbitri (40 arbitri e 77 assistenti) a Sportilia, è emerso che da questa stagione il quarto uomo è equiparato ad un assistente, segnalando all'arbitro episodi di natura tecnica e disciplinare e sostituendolo in caso di infortunio. Deve perciò collaborare con l'arbitro affinché non sfuggano scorrettezze. Può quindi segnalare: la presenza a bordo campo di estranei o non tesserati, atti di violenza o scorrettezze in panchina, proteste o comportamenti offensivi di un giocatore espulso e lo scambio di giocatori nel comminare un'ammonizione. L'autorità decisionale spetta, però, sempre all'arbitro.

NIENTE FUMO IN PANCHINA

Il primo allenatore ad essere ammonito per il divieto di fumo in panchina è stato Walter Mazzarri, tecnico della Reggina, pescato dal quarto uomo. Il commento di Zned Zeman, grandissimo fumatore: «Per me non c'è problema, non si fuma neanche sul pullman».

La storia di un campione che cade nel baratro

La vita di Pantani diventa un film, ma dalla parte del Pirata

La storia di Marco Pantani diventerà un film, *Il Pirata*, diretto e prodotto da Claudio Bonivento che ha realizzato pellicole come *Ultrà*, *La scorta*, *Mery per sempre*, *Ragazzi fuori* e *Eccezzzionale veramente*. Questo nuovo lavoro lo porterà a percorrere la strada del campione che per il regista è sempre stato innocente. Sta lavorando con la consulenza di Davide Cassani, ex corridore e telecronista Rai per il ciclismo, il quale ha conosciuto molto bene Pantani. La storia del Pirata, tanto grande come sportivo ma tanto fragile come uomo, sarà raccontata da un giornalista esperto di ciclismo alla soglia della pensione che decide di fare una grande inchiesta sulla vicenda Pantani. Bonivento pensa a un Pantani non colpevole di quello di cui è stato accusato e il suo film vuole lanciare un messaggio: l'orgoglio di Pantani nell'affermare di non essere colpevole, dopato. Il regista, nell'indagare su cosa accade a un uomo che cade nel baratro, vuole mostrare la

fragilità umana. Le indagini vengono svolte in modo insolito, come è strano che sia un giornalista il coprotagonista del film.



Un intenso primo piano di Marco Pantani. La sua scomparsa ha lasciato affranti migliaia di fan che non hanno mai smesso di volergli bene.

Il mondo giallorosso

I tifosi dell'Unione tifosi romanisti hanno cominciato la stagione calcistica con un brindisi sull'aerostato, ancorato a Villa Borghese, guardando dall'alto la magnifica città di Roma.

Come ogni anno, sono già aperte le iscrizioni per i tornei di calcio a cinque e a otto maschili e femminili, riservati ai Roma Club Utr, Aics e Indipendenti, organizzati dal Roma Club Utr Aics del presidente Massimo Zibellini. Per informazioni si può telefonare ai numeri telefonici 06 57300305 e 06 5746926.

La sfortunata trasferta di Bologna non è stata inutile. Il capitano della Roma Francesco Totti ha messo a disposizione del Roma Club Utr di Bologna, presidente Damiana Fiorini, la maglia con cui ha giocato per una iniziativa benefica a favore dell'ospedale bolognese di Sant'Orsola.

Si è svolto dal 9 al 12 settembre 2004 il primo Memorial Agostino Di Bartolomei, torneo di calcio esordienti 1993, ideato da Sandro Tovalieri, ex giocatore giallorosso e presidente della scuola calcio Racing Club di Tor San Lorenzo organizzatrice dell'evento. La vittoria è andata proprio ai giovanissimi giallorossi del '93 che hanno vinto per 2 a 1 la finale contro la Lazio.

Pochi sanno che il difensore della Roma Philippe Mexes dirige una associazione benefica, chiamata «Una maglia per la vita», che raccoglie fondi per i bambini malati. L'associazione raccoglie materiale offerto da importanti campioni o personaggi sportivi (maglie, divise sportive, oggetti...) per poi venderli all'asta. Il ricavato viene utilizzato soprattutto nella ricerca medica.



Il club Utr in aerostato.



**Il gelato più genuino e divertente
riscalda l'inverno con il suo sapore**

Veniteci a trovare! Orario no-stop.

**Via Trionfale, 75c
tel. 06 39738818 - 00136
ROMA**

LA LAZIO CONFERMA DI ESSERE UNA BUONA SQUADRA

Per quanto si è detto durante l'estate appena trascorsa, sembra quasi impossibile che la Lazio di Mimmo Caso sia a soli tre punti dalla capolista Juventus dei grandi campioni. L'unica gara fin qui persa (più giusto sarebbe stato il pareggio) è stata quella contro il Milan di Carletto Ancelotti. Impegno e grinta fin qui non sono mai mancati. Impressionanti i due fratelli Filippini che sembrano essere instancabili, oltre ad essere bravi. L'entusiasmo del presidente Claudio Lotito è contagioso soprattutto

quando gli brillano gli occhi nel dichiarare: «Questa è la Lazio che sognavo!»! Lotito rivendica un grande merito, quello di aver scelto i giocatori personalmente e di averli affidati a un grande tecnico. Il clima familiare, poi, che si respira nel centro sportivo biancoceleste a Formello è fondamentale per la coesione di un gruppo che fino a poco tempo fa non si conosceva affatto. Il presidente è orgoglioso anche dell'organizzazione societaria che con lui sta prendendo corpo. Poche spese, solo le irri-

nunciabili, con tanta gente a lavorare per amore della Lazio. A tal proposito Lotito si può considerare con merito un riscopritore del volontariato. Basta pensare alle circa trecento persone che lavorano gratis allo stadio in contemporanea con le gare giocate.

Con lui sono diminuiti anche i privilegi che si concretizzavano nei biglietti omaggio allo stadio. Chi ama la Lazio deve pur fare qualche sacrificio! Questo lo hanno capito anche i giocatori che hanno accettato ingaggi più bassi. La

Lazialità è importantissima per il presidente, tanto è vero che cercherà di riportare a Roma, dopo Paolo Di Canio, anche Giorgio Chinaglia, anch'egli richiesto dalla curva nord con uno striscione. Il centro di Formello verrà sempre più valorizzato permettendo ai tifosi l'utilizzo del ristorante per cerimonie e banchetti. Molte sono inoltre le innovazioni previste da Lotito in campo medico per migliorare le prestazioni degli atleti. Fiore all'occhiello sarà il programma Sport Vision, utile a migliorare l'acuità

visiva dinamica. Con essa si potrà aumentare la percezione del pallone in movimento. La Lazio spa ha rinnovato inoltre il consiglio di amministrazione che resterà in carica fino al 30 giugno 2004, data in cui si dovrebbe approvare il bilancio. Ecco i nomi dei consiglieri: Claudio Lotito (presidente), Gian Michele Gentile, Giovanni Gilardoni, Antonio Nottola, Avilio Presutti, Sergio Scibetta, Michele Sinibaldi. Bocciata di fatto l'introduzione nel consiglio di un rappresentante dell'associazione dei tifosi Lazionista. Il segretario dell'associazione, Paolo Lenzi, ha subito mostrato tutto il suo dispiacere.

SOLIDARIETA' DA PARTE DELLA FIGC

Nel mese di settembre, approfittando del doppio impegno in Moldova da parte della Nazionale maggiore e dell'Under 21, è stata inaugurata una casa d'accoglienza per bambini che vivono in condizioni disagiate o orfani. Questo dono fa parte del Progetto sostegno a distanza finanziato dalla Figc in collaborazione con la Fondazione Regina Pacis. Questa iniziativa fu presentata al Papa durante l'udienza in Vaticano dell'11 novembre 2003 e poi al congresso dell'Uefa che si è tenuto a Cipro nell'aprile 2004. Il progetto riguarda quindici paesi dell'est europeo: Albania, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Bosnia-Herzegovina, Estonia, Georgia, Kazakistan, Lettonia, Moldova, Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Romania e Ucraina.

Il mondo biancoceleste

I due fratelli Filippini hanno una grande passione in comune: la musica. Il loro primo pensiero, giunti a Roma, è stato quello di cercare una casa con una grande sala o un locale per poter suonare. Antonio suona la chitarra elettrica; quella acustica, il basso e la batteria, Emanuele. Quest'ultimo ha anche suonato, recentemente, un pezzo di Bruce Springsteen in una serata dedicata al grande artista. Antonio ed Emanuele Filippini stanno ora mettendo su un complesso insieme con Tommaso Rocchi, Leonardo Talamonti e Paolo Di Canio che dovrebbe cantare in inglese. Il problema sembrerebbe quello di trovare il tempo per provare tutti insieme. Auguri!

Due ragazzi bielorussi, Dmitrij e Antonym insieme con una decina di ragazzi russi ed ucraini tifosissimi della Lazio, hanno fondato, grazie ad internet, un club biancoceleste sul territorio dell'ex Unione sovietica.

Il presidente della Lazio Claudio Lotito ha espresso l'intenzione di adottare il bambino sopravvissuto all'atto di terrorismo che ha colpito la scuola di Beslan, in Ossezia, e che ha fatto il giro del mondo in televisione con indosso la maglia della Lazio. Per lui il finanziere biancoceleste vuole un futuro solido, dopo gli studi, che gli faccia dimenticare la sua sfortunata infanzia. Presto il bambino sarà ospite della Lazio all'Olimpico.



Coreografia in curva nord.

Nove bambini ucraini di Chernobyl sono stati ospiti della Lazio ed hanno incontrato il presidente Claudio Lotito in occasione della gara che si è giocata all'Olimpico contro la Reggina. I piccoli sono stati poi ricevuti nel centro sportivo di Formello dove hanno potuto conoscere i giocatori biancocelesti. Foto, autografi e tanti gadget hanno donato il sorriso ai piccoli ospiti che hanno anche ricevuto in dono un pallone con le firme dei giocatori e dell'allenatore Mimmo Caso.

Nato il 30 settembre il Lazio Club Parlamento. Eletto presidente all'unanimità Publio Fiori. Presente il presidente della Ss Lazio Claudio Lotito con una folta rappresentanza della squadra. Numerosi già i soci iscritti. Fanno parte del comitato fondatore personaggi del mondo politico e del giornalismo.

MONDIALE PER CLUB

La Fifa ha stabilito che nel mese di dicembre in Giappone i portoghesi del Porto e i colombiani dell'Once Caldas disputeranno l'ultima coppa intercontinentale che, dal prossimo anno, verrà sostituita dal mondiale per club. Le prime due edizioni della nuova competizione verranno organizzate dal Giappone. Vi prenderanno parte le squadre vincitrici di ciascuna delle sei confederazioni calcistiche continentali. Per l'Europa ci sarà la vincitrice della Champions League. La formula sarà ad eliminazione diretta tra la squadra europea vincitrice della Champions League e quella sudamericana vincitrice della Coppa Libertadores, che quindi disputeranno al massimo due gare.

ROBERTO BETTEGA A CAPO DEL G14

Durante l'assemblea che si è tenuta nello stadio «Dragao» di Oporto, Roberto Bottega, vice presidente della Juventus, è stato eletto all'unanimità nuovo capo del G14, subentrando al presidente del Real Madrid Florentino Perez. Il G14 ha sede a Bruxelles, per essere più vicino possibile alle istituzioni della Unione europea, ed è formato dai diciotto club europei più importanti. Da quattordici divennero diciotto durante l'estate del 2002, ma si convenne di lasciare la denominazione G14 per una questione di abitudine e d'immagine. Questi i club che vi appartengono: Arsenal, Bayer Leverkusen, Lione e Valencia (le quattro entrate nel 2002); Marsi-

glia e Paris Saint-Germain (le francesi); Liverpool e Manchester United (le inglesi); Ajax Amsterdam e Psv Eindhoven (le olandesi); Barcellona e Real Madrid (le spagnole); Bayer Monaco e Borussia Dortmund (le tedesche); Porto (la portoghese); Inter, Juventus e Milan (le italiane). Scopo del G14 è quello di far conoscere i propri punti di vista presso la Fifa e l'Uefa. L'ultimo scontro è basato sulla richiesta di indennizzo da parte dei club quando vengono privati dei giocatori per gli impegni delle nazionali o per gli eventuali infortuni procuratisi giocando nelle nazionali stesse.

Riaperto il motomondiale

Attre gare dalla fine, il campionato mondiale di motociclismo si riapre dopo che Valentino Rossi è stato costretto a ritirarsi dal gran premio del Qatar. Adesso il suo rivale spagnolo Gibernau gli si è portato a ridosso nella classifica generale e gioca tutte le sue carte nelle ultime corse per conquistare il titolo iridato. Sullo sfondo, si affaccia la polemica sui diversi atteggiamenti dei commissari, che a Rio de Janeiro e a Le Mans avrebbero tollerato i meccanismi che spazzavano le caselle polverose di partenza e a Losail per lo stesso fatto hanno penalizzato il nostro Valentino. L'impressione è che si sia voluto riaccendere un interesse sulle competizioni che la schiacciante superiorità di un concorrente avrebbe potuto attenuare. C'è da chiedersi cosa sarebbe accaduto in formula uno se lo stesso ragionamento fosse stato applicato alla Ferrari di Michael Schumacher e Rubens Barrichello.

FIOCO ROSA NELL'ETERE ROMANO

Nata una nuova trasmissione su "NUOVA SPAZIO RADIO" fin. 88,100
In onda ogni sabato dalle ore 8,30 alle 10,00
Dal titolo

MAGLIA GIALLOROSSA

settimanale radiofonico della donna romanista, e non solo...

ideato, condotto e prodotto dalla giornalista Maria Quintarelli

In studio ed in collegamento telefonico si avvicenderanno illustri giornalisti, personaggi e tifosi giallorossi

Chi vive fuori della nostra regione può seguirci e vederci in internet su:

www.nuovaspazioradio.splinder.com
per le dirette telefoniche 06.35511660
E-Mail: magliagiallorossa@hotmail.com

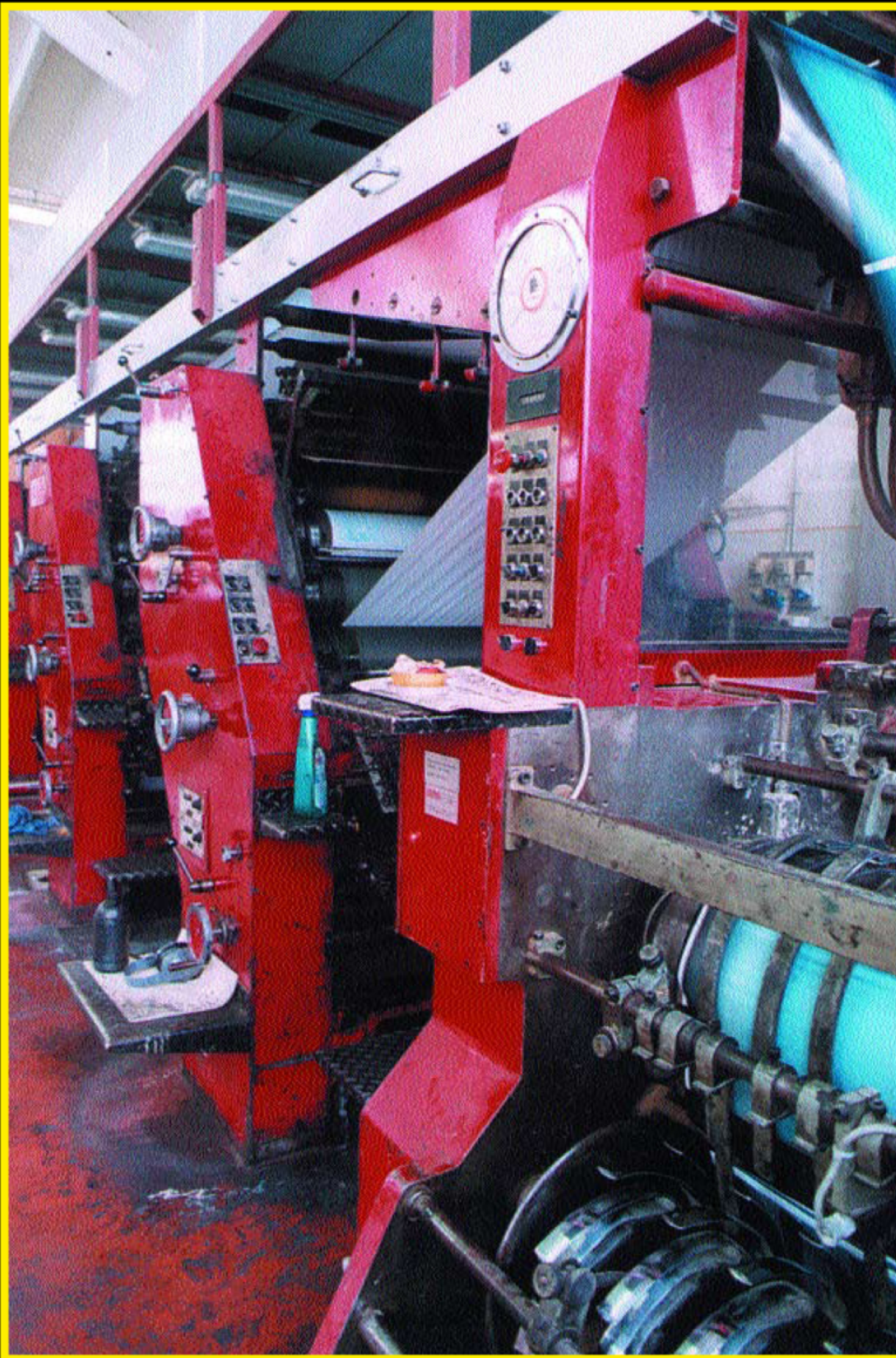
SNACK BAR - LATTERIA

G. TOMBINI

ROMA - Via M. Bragadin, 55
Tel. 06.39.72.99.91 - P.I. 00643770589

CAFFETTERIA BAR LUPA

di Piergiovanni & Tombini
Troverete la simpatia di una gestione alla vecchia maniera
Roma - via M. Bragadin, 55



la vostra tipografia

l'eleganza del colore
la prontezza della rotativa
la cura dei particolari
il gusto del bello

Romaprint

Via di Scorticabove, 136 - 00156 Roma Tel. 06 41217552 Fax 06 41224001